

“COPYRIGHT, tutti i diritti riservati all'autore”

Becero di Claudia Sottocornola

Becero.
Come il mio occhio che non può guardarti
seguirti
permettersi.

Saresti pietre scagliate
e ginocchia martoriate.
L'aizzare feroce
del volgare giudizio.

Becero.
Come le dita che scagli feroci e inesperte
frettolose
bandite.

Saresti giorni d'attesa
e fremente malessere,
percosse interiori
di incredulo desio.

Ed è becero cercarti in ogni scorcio di assenza.
Lo spiare mio viscido nei tuoi traumi irrisolti.
Pagherai con la morte questa razzia di esistenza.
Io non pazienterò fino a giorni indecisi.
Vagherai non pensando che all'odore che emanano.
Tremerei di parole che soddisfano i vuoti.
Mentirai di bugie e di squallori che annientano,
ritrovando i miei occhi dentro a migliaia di volti.

Becero
ch'io non faccia che attenderti.

